DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA Via IV Novembre 149 — Tel 689 121 63 521
PUBBLICITA': mm colonna Commerciale, Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

Prezzi d'abbonamento	Anno	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	4.050
(con edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.400	700	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Conto corrente postale 1/29795

STASSEN ABBANDONA LA SUA CAMPAGNA CONTRO IL VICE PRESIDENTE

Eisenhower e Nixon candidati repubblicani

Ike annuncerebbe un piano "simile al New Deal,, - Improvvisa partenza del vice presidente che accorre al capezzale del padre moribondo - Belle fanciulle seminude rallegrano i delegati

SAN FRANCISCO, 22. — Eisenhower e Nixon saranno i candidati del Partito repubblicano rispettivamente per la presidenza e la vice-presidenza degli Stati Uniti. Questa la decisione della Convenzione di San Francisco, dinanzi alla quale i due candidati pronunceranno oggi i loro discorsi ufficiali.

Ancor prima della designazione ufficiale, le candidature, anzi la candidatura di Nixon, poiché quella di Eisenhower non è stata praticamente mai in dubbio da quando il presidente ha acconsentito a ripresentarsi, malgrado la sua salute cagionevole è apparsa certa già nel pomeriggio, allorché «Ike» ha detto ai giornalisti che Stassen aveva deciso di desistere dalla sua campagna contro l'attuale vice-presidente.

Eisenhower ha dato questo annuncio ai giornalisti poco dopo essersi incontrato, separatamente, con i due interessati, esponenti, rispettivamente, del gruppo più «liberale» del partito, che nel '52 fece trionfare la candidatura dello stesso Eisenhower, e dell'ala destra, sostenitrice, allora, del defunto Taft e facente capo, attualmente, al senatore Knowland e ad altri teorici dell'antisovietismo a oltranza.

La dichiarazione del presidente ha destato sensazione, poiché, mentre gli organismi dirigenti che controllano la «macchina» del partito sono a spada tratta per Nixon, si pensava che Stassen avesse, nella sua impari lotta, il tacito appoggio di Eisenhower. Evidentemente, le preoccupazioni per la unità del partito hanno consigliato all'ultimo istante un compromesso.

Le ultime battute del duello Stassen-Nixon si erano avute oggi, quando il primo, pur non essendo delegato alla Convenzione, aveva chiesto di parlare e il secondo, molto abilmente, aveva raccomandato all'assemblea di autorizzarlo. Si pensava che Stassen volesse riprendere la sua tesi, secondo la quale la possibilità che Nixon, peggiorando le condizioni di Eisenhower, assuma la presidenza, avrebbe indotto gli elettori a votare per i democratici. Poi, è venuto il colpo di scena.

Eisenhower è arrivato — come ci si aspettava — in un'atmosfera di ben orchestrata eccitazione popolare. C'era folla all'aeroporto, folla lungo tutto il percorso di 25 chilometri fino all'albergo Saint Francis, folla in piazza dell'Unione. Dalla vettura presidenziale, che marciava col tetto di plastica abbassato, Eisenhower ha risposto con ampi gesti alle grida di «I like Ike» e di «We want Ike» lanciate dai suoi sostenitori. Con Ike era anche sua moglie. Egli era a capo scoperto e sembrava in ottima forma. All'aeroporto, il presidente è stato accolto da numerose personalità repubblicane, fra le quali Nixon e Stassen.

Altri avvenimenti della giornata: su proposta del senatore Prescott Bush, il programma politico del partito è stato approvato all'unanimità dai delegati: com'è noto, il documento, redatto in termini abbastanza sfumati, contiene un impegno ad appoggiare l'eliminazione progressiva delle discriminazioni razziali.

La terza seduta della Convenzione aveva visto avvicendarsi ai microfoni circa 15 oratrici, che hanno esaltato l'azione del partito in favore delle masse femminili. Ha parlato anche l'ex presidente Herbert Hoover, e il suo è stato un discorso molto enfatico, di sapore esclusivamente propagandistico. Egli ha elogiato Eisenhower per avere «arginato le forze del male» e «accresciuto la prosperità, e soprattutto le forze vitali nelle menti degli uomini liberi, l'onestà e la fede religiosa». Il discorso è stato applauditissimo (l'ovazione finale è stata cronometrata: cinque minuti esatti). Quindi il presidente della *Convenzione* ha insignito Hoover di una medaglia d'oro per i servizi resi al partito.

In favore del binomio Eisenhower-Nixon ha parlato Thomas Dewey, ex governatore di New York, e più volte *aspirante alla presidenza* degli Stati Uniti. Il discorso di Dewey, anch'esso di intonazione molto propagandistica, ha fornito interessanti spunti di riflessione sull'ambiguità e contraddittorietà della linea politica repubblicana. Entrando alla Casa Bianca — egli ha detto — Eisenhower trovò la guerra in Corea e in Indocina, «tentativi comunisti di infiltrazione economico-politica nell'Iran, agitazioni a Trieste, la idea dell'alleanza europea vacillante, l'Austria occupata e il Guatemala ridotto ad un avamposto russo». Ma Eisenhower sistemò tutto: la Iran, Trieste, metà del Vietnam, l'*Austria*, l'alleanza europea; la guerra in Corea finì e «i rossi sgomberarono il Guatemala». Sicchè — secondo Dewey — gli americani dovrebbero ringraziare Ike sia per aver posto fine alla guerra coreana, sia per aver aiutato la *United Fruit* a schiacciare il regime democratico nel Guatemala sia per aver ritolto ai persiani il petrolio che Mossadeq aveva nazionalizzato. Il pasticcio è troppo evidente per meritare commenti.

Il discorso di accettazione che «Ike» pronuncerà è già pronto. Si dice che il presidente attaccherà in modo violento i democratici e Truman in particolare, che gli hanno rivolto aspre critiche. Si dice anche che «Ike» si discosterà dalla parola d'ordine del «conservatorismo dinamico» e che le sue parole avranno accenti tali da «ricordare il rooseveltiano new deal».

Per esempio: il discorso conterrà precise promesse di continua espansione delle provvidenze sociali a favore delle masse lavoratrici.

Bellissime ragazze in costume da bagno continuano intanto a conferire alla convenzione un aspetto chiassoso degno di un luna park. Le ragazze (seminude) girano per i corridoi del Cow Palace (Palazzo della Vacca, dove la convenzione ha luogo), offrendo ai delegati penne biro, gomma da masticare, pillole contro il mal di testa e l'insonnia, ed altri ingredienti utili o inutili.

Oltre mille ragazzi sono stati assoldati dai tecnici di Hollywood che dirigono la coreografia della convenzione, con il compito di «fare del chiasso» al termine della seduta finale di domani, giovedì. I ragazzi dovranno marciare al grido di «I like Ike».

Nixon intanto è partito in volo per Whittier (California) non appena gli è stato comunicato che suo padre, il 79enne Frank Nixon, è stato colpito da un aneurisma. Data la tarda età del vecchio Nixon, è difficile che egli possa sopravvivere. Il figlio, quindi, è partito con ben poche speranze.

SAN FRANCISCO — Il festoso saluto di Eisenhower e della moglie al loro arrivo (Telefoto)

Stevenson comincia la campagna elettorale

LIBERTYVILLE (Ill.), 22. — Il 27 agosto il candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, Adlai Stevenson, inizierà la sua campagna elettorale e i suoi viaggi attraverso gli Stati Uniti.

Stevenson sarà accompagnato dal candidato alla vice presidenza Kefauver. Il 3 settembre Stevenson pronuncerà un discorso a Detroit.

Manifesto unitario firmato a Milano contro il sopruso fascista di Adenauer

Partecipano alla protesta le associazioni partigiane, la CGIL, l' UIL, il PCI, il PSI, l' UP, il PRI - Presa di posizione anche del PSDI - Due deputati comunisti francesi fermati dalla polizia a Berlino ovest

MILANO, 22 — Lo sdegno suscitato dalla messa al bando del Partito comunista in Germania ha avuto ieri a Milano un'altra larga eco. Il Partito comunista, il Partito socialista, il Partito repubblicano, Unità popolare, la CGIL, la UIL, l'ANPI, la FIAP e numerose altre associazioni si sono, infatti, riunite in via Conservatorio e dopo un'ampia discussione sui recenti provvedimenti presi dalle autorità della Germania occidentale hanno deciso la pubblicazione del seguente manifesto:

«Con aperta violazione degli impegni presi dagli alleati vincitori della guerra nazifascista la Germania occidentale ha deciso lo scioglimento del Partito comunista: tale atto lede i diritti dei cittadini tedeschi di liberamente organizzarsi in partiti politici, diritto che tutti i popoli si sono conquistati con la lotta armata contro i nazisti ed i fascisti i quali hanno iniziato la loro nefanda opera proprio col sopprimere i partiti antifascisti.

«I rappresentanti delle sottoscritte organizzazioni, memori delle dolorose e tragiche esperienze di trent'anni or sono, *protestano* contro il provvedimento liberticida che offusca e deprime il senso di giustizia del mondo intero e *invitano* le autorità della Germania occidentale a revocare dette misure riconoscendo a tutti i partiti la loro funzione di guida dell'opinione pubblica ed *invitano* la intera cittadinanza ad esprimere la sua riprovazione».

Seguono le firme dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, della Federazione italiana associazioni partigiane, dell'Ass. naz. ex-deportati in Germania, della Ass. naz. perseguitati politici italiani antifascisti, della Camera confederale del Lavoro, dell'Unione italiana Lavoratori, del Partito comunista italiano, del Partito repubblicano italiano, del Partito socialista italiano e di Unità popolare.

Dal canto suo, l'ANPI ha indetto per sabato in piazzetta Mercanti una manifestazione durante la quale parleranno *Dino Roberto* (PRI), Armando Cossutta (PCI) e Piero Calefli (PSI).

I socialdemocratici milanesi, dal canto loro, hanno preso decisamente posizione contro il sopruso di Adenauer con un comunicato della loro Federazione, che lo definisce «un provvedimento che offende la democrazia in quanto lede il diritto dei cittadini della Germania occidentale di associarsi liberamente nei partiti politici; diritto che i popoli hanno riconsacrato abbattendo le dittature totalitarie del fascismo e del nazismo».

La Federazione del PSDI ricollega la sua posizione con quella dei socialdemocratici tedeschi.

Le altre proteste in Italia

Altre vivaci altre prese di posizione contro la sentenza nazista di Karlsruhe continuano a pervenire da organizzazioni democratiche di tutta Italia. A *Piombino*, le cellule comuniste nel corso delle loro riunioni votano mozioni di protesta contro Adenauer e di solidarietà coi compagni tedeschi; ad *Arezzo* la Federazione comunista ha pubblicato un manifesto, ed ha inviato un telegramma di protesta all'ambasciata di Bonn, mentre l'ANPI provinciale ha telegrafato indicando nel gesto della Corte di Karlsruhe il primo passo per la rinascita del nazismo; a *Livorno* sei cento lavoratori del porto riuniti in assemblea hanno votato un ordine del giorno che è stato trasmesso alla stampa, mentre la Federazione del PCI pubblicava [illegible].

A Terni, le maestranze del reparto elettrotecnico delle Acciaierie e i netturbini hanno inviato all'ambasciata di Bonn messaggi di protesta, mentre a Borgo Rivo e a Papigno apparivano scritte di condanna sui muri e sullo asfalto. La Giunta provinciale democratica ha inviato un messaggio al ministro degli Esteri italiano.

Da *Macerata* altri ordini del giorno e telegrammi sono stati inviati all'ambasciata di Bonn dal PCI e dalla FGCI; così da *Brindisi*, da *Foggia*, da *S. Severo*, *Ortanova*, *Lucera*; a *Cerignola* petizioni di protesta hanno raccolto migliaia di firme. Espressioni di indignazione per l'atto fascista e di fraterna, combattiva solidarietà coi compagni tedeschi sono venute anche dai comuni di *Arellino*.

L'arresto di Stil e Villon

PARIGI, 22 — Pierre Villon e André Stil, deputati comunisti all'Assemblea nazionale francese, membri della delegazione del P.C.F. che ha assistito ai funerali dell'illustre scrittore tedesco Bertolt Brecht, sono stati arrestati dalla polizia della Germania occidentale all'aeroporto di Tempelhof, a Berlino, mentre salivano a bordo dell'aereo in partenza per Parigi. Soltanto dopo un passo ufficiale presso le autorità di Bonn è stato loro consentito di salire sull'aereo.

L'Humanité rileva che l'atto arbitrario delle autorità della Germania occidentale contro la delegazione del Partito comunista francese è spiegato dal fatto che Pierre Villon fu un dei dirigenti del movimento di resistenza durante la guerra.

Delegazione parlamentare greca in U.R.S.S.

ATENE, 22. — **In seguito ad un invito ufficiale del Soviet Supremo dell'URSS, una delegazione parlamentare greca di 15 membri è partita oggi per Mosca. La delegazione è diretta dal deputato ed ex ministro Lambros Eftaxias. Le modalità del viaggio erano state concordate nel corso della recente visita ad Atene del ministro degli esteri Scepilov.**

INCREDIBILI «CONDIZIONI DI RESA» ALL' E.O.K.A.

L'inglese Harding chiede a Cipro che i partigiani vadano in esilio

NICOSIA, 22. — L'incredibile pretesa che i patrioti di Cipro lascino il territorio dell'isola e vadano in esilio, come alternativa al processo da parte delle autorità britanniche, è stata formulata questa sera dal governatore Harding in un comunicato reso pubblico a Nicosia.

Il comunicato inglese, i cui termini verranno resi noti domani in tutta l'isola attraverso volantini, afferma che entro la mezzanotte del 12 settembre coloro che hanno partecipato alla lotta armata contro gli occupanti inglesi dovranno arrendersi a questi ultimi, i quali li faranno partire per l'esilio o li processeranno, secondo il desiderio che essi dovrebbero esprimere.

Una fonte ufficiale britannica ha precisato che se il *leader dell'EOKA*, «Dighenis», s'arrenderà, egli sarà imbarcato su di un aereo e mandato in Grecia. Egli ha aggiunto che dalla risposta dell'EOKA dipenderà il determinarsi delle condizioni nelle quali potrà essere compiuto un concreto progresso sulla via dell'autogoverno responsabile.

Le prime reazioni della resistenza dell'isola alle «condizioni» di Harding sono nettamente negative. S. ricorda a Nicosia che l'EOKA ha disposto di propria iniziativa una tregua nell'interesse della [illegible] pacifica del problema di Cipro ma non ha inteso, con questo, fare atto di resa agli occupanti.

Temistokles Dervis, sindaco di Nicosia, ha dichiarato: «L'EOKA non è un vinto. Il gesto inglese autorizza il più nero pessimismo». Un'altra persona [illegible] dell'isola ha detto: «Gli occupanti chiedono a [illegible] di lasciare la loro terra. Questo significa capitolare, e per giunta senza ottenere nulla in cambio».

Domani, il consiglio della diarchia si riunirà per esaminare il comunicato di Harding. Si prevede una risposta negativa.

Furiosi uragani si abbattono sull'Austria

VIENNA, 22 — Violenti uragani si sono abbattuti ieri sull'Austria provocando gravi danni nella provincia di Salisburgo e del Tirolo. Molte strade, tra cui quella del Brennero, sono rimaste interrotte in seguito a frane.

Nella vallata dello Ziller la situazione è preoccupante. Molti comuni sono completamente isolati e la valle è ricoperta dalle acque per una larghezza di sei km e per una [illegible]. Quattro persone sono morte e tutte le linee telefoniche sono interrotte. Distaccamenti dello esercito federale e elicotteri militari sono stati inviati sul posto.

L'uomo che accecò Riesel liquidato dalla sua "gang,,

Era stato marcato in viso da alcune gocce di vetriolo, che ne avrebbero permesso l'identificazione

NEW YORK, 22. — Il cadavere del presunto gangster che lanciò vetriolo sul volto del giornalista Victor Riesel, accecandolo per sempre, viene esumato oggi per l'autopsia. Si tratta di certo Abraham Telvi che avrebbe recare sul volto i segni corrosivi di alcune gocce di acido cadutegli sul viso durante l'attentato, ma su questa versione esistono divergenze da parte della polizia, per cui si è reso necessario un esame accurato del cadavere del Telvi, che era stato trovato abbandonato in un mucchio di rifiuti sotto una grondaia.

Secondo l'FBI, l'ufficio investigativo federale di Washington, dallo stesso uomo che lanciò contro il giornalista ed è stato fatto fuori dalla sua *gang* essendo un uomo ormai segnato, che la polizia avrebbe subito identificato. Com'è noto l'attacco contro il Riesel è stato consumato per punire il giornalista delle sue rivelazioni sulla malavita.

Intanto, il procuratore generale Thomas ha convocato oltre cento persone che saranno debitamente interrogate da una speciale giuria federale che dovrà appurare i fatti che condussero all'attacco contro il giornalista. Due testi sono già stati interrogati ieri.

Aereo americano abbattuto a Formosa

WASHINGTON, 22 — Il comando della Marina degli Stati Uniti ha comunicato questa sera che uno dei suoi apparecchi di pattuglia è stato abbattuto da un aereo non identificato, 170 miglia a nord di Formosa.

L'annuncio dice che l'aereo, un P4-M1 Mercator in volo normale di pattuglia si trovava circa 32 miglia al largo della costa cinese e sulle acque internazionali quando riferì di essere stato attaccato.

Il P4-M1 normalmente ha un equipaggio di 9 uomini.

Stasera la scena madre della Garoppo la bella esperta nella tragedia greca

Cinque nuovi concorrenti risponderanno su: egittologia, ornitologia, mitologia greca, storia romana e poesia italiana - Nessuno concorrerà al premio massimo

Vivissima è l'attesa per la edizione di stasera di Lascia o raddoppia a causa delle vicende della floridissima tabaccaia di Casale Monferrato, la esperta in tragedia greca Maria Luisa Garoppo. Come è noto, la bella tabaccaia si esibirà dinanzi allo schermo della TV con un abito appositamente confezionato da una sartoria milanese al servizio della TV.

Avvicinata da alcuni giornalisti, alla domanda se raddoppierà o meno, la Garoppo ha dichiarato: «Cosa vuole che faccia? Sono stanca di tante mormorazioni e pubblicità sul mio conto. Mi dispiace di dover abbandonare una gara nella quale non è detto che non potessi anche vincere. Ma, a quanto sembra, non sono le mie cognizioni sulla tragedia greca le cose che contano. Conta solo il mio "personale" ed io ho la sfortuna di averlo un po' troppo appariscente. Sembra quasi che sia un peccato mortale».

Stasera si presenteranno a Lascia o raddoppia cinque nuovi candidati al palio dei cinque milioni: il medico Lorenzo Braschi, di 35 anni, da Biella, che risponderà sulla egittologia, Giacomo Politi, di 29 anni, da Trevi (Perugia) versato nella poesia italiana, l'impiegato Giuseppe Ponte, di 28 anni, da Casarsa (Udine), esperto in ornitologia, come il simpatico Amerigo Gamblin, di Vetralla, che ha bocciato la dattilografa Lia Consorzio, di 29 anni, di Fano, che si esibiva sulla mitologia greca, l'avv. Adriano Amici, di 24 anni, da Verona appassionato di storia romana.

Dovranno rispondere alla domanda da un milione 280 mila lire: lo studente Giuseppe Gamba, di 30 anni, da Paolo Solbrino (Asti), esperto in storia della moda; il pasticcere milanese Walter Marchetti, di 24 anni, esperto in musica contemporanea, ed infine il medico chirurgo Marcello Corsini di 43 anni, da Capoliveri (Isola d'Elba), esperto in filatelia.

La Conferenza di Londra per Suez

(Continuazione dalla 1. pag.)

cedimento. Il delegato indiano ha più volte ribadito le proprie obiezioni, basate sia sulla opposizione al piano Dulles, la cui presentazione, egli ha detto, rischia di chiudere definitivamente la porta ai negoziati, sia sul rifiuto di accettare un metodo di comunicazione all'Egitto che rinnega di fatto il valore delle proposte della minoranza, e Scepilov, ricordando che Dulles aveva riaffermato in precedenza che anche le posizioni della minoranza sarebbero state comunicate all'Egitto, ha ribadito che la proposta neozelandese equivale a un ultimatum ed è assolutamente antidemocratica.

«Le potenze che dissentono da questa proposta — ha detto il ministro sovietico — troveranno un metodo democratico per presentare il loro punto di vista al governo egiziano».

Il delegato singalese intervenendo anch'egli, chiedeva poi che venisse respinta la proposta neozelandese e che la conferenza nominasse una commissione rappresentante tutte le delegazioni per presentare tutte le proposte formulate finora all'Egitto. Ma, ormai gli occidentali, convinti di poter portare a termine la loro manovra intimativa nei riguardi dell'Egitto insistevano sulle loro posizioni, e solo il rifiuto di Menon di procedere oltre nella discussione senza ulteriori istruzioni metteva Dulles, Selwyn Lloyd e Pineau nell'impossibilità di portare a termine fin da questa sera il loro piano di rottura e di divisione ma l'atmosfera nella quale la riunione si è chiusa era estremamente tesa e non ha certo contribuito a distenderla il fatto che Dulles, usando una espressione di tipo ultimativo, si sia dichiarato «disposto ad attendere ancora 24 ore».

Il portavoce sovietico, Ilicev, ha ribadito questa sera che l'URSS partecipa alla conferenza per contribuire alla ricerca di una soluzione accettabile e continuerà a lavorare in questo senso, nonostante il tentativo degli occidentali di dividere la conferenza in due e di respingere l'opinione di una «minoranza», che rappresenta ben settecento milioni di uomini. Il portavoce sovietico ha poi rilevato che le questioni di procedura non possono essere distinte da quelle di sostanza e domani la delegazione dell'URSS si batterà per far comprendere questo punto di vista ai sostenitori della proposta neozelandese, che può solo complicare i lavori della conferenza.

Il tono distensivo del portavoce sovietico non autorizza tuttavia a stornare l'attenzione dagli orientamenti pericolosi manifestatisi in seno al gruppo delle potenze occidentali. Numerosi elementi, anzi, fanno temere in un deterioramento della situazione nella sala della conferenza.

Oggi, ad esempio, Selwyn Lloyd tentando di scagionarsi dall'accusa di Scepilov di utilizzare il personale inglese e al lavoro sul canale per intralciare la navigazione e legittimare l'azione delle potenze coloniali, ha in pratica confermato questa manovra, allorche ha notato che «i piloti britannici sono liberi di scegliere tra il vecchio compagnia e il nuovo ente egiziano» e che essi hanno ricevuto istruzioni di restare solo «fino alla fine della conferenza di Londra».

Alla manovra anglo-francese l'Egitto ha risposto oggi aprendo un reclutamento di altri piloti, inteso a fronteggiare ogni eventualità. Ma stasera, il portavoce del *Foreign Office*, richiamandosi a notizie dal Cairo secondo le quali, proseguendo le dimissioni dei piloti anglo-francesi, verrebbe data la precedenza nel transito alle navi battenti bandiera diversa da quella delle due potenze, ha detto che sarebbe questo «un chiaro caso di discriminazione», un'espressione che è stata usata nel passato dai governanti inglesi per definire un possibile pretesto di intervento armato contro l'Egitto.

Gli avvenimenti esterni a *Lancaster House* contribuiscono comunque a rendere estremamente delicate la seduta di domani e le prospettive stesse della situazione, di nuovo caratterizzata da una esplicita volontà occidentale di ricorrere ai metodi della imposizione e del ricatto, e [illegible] di ammonimenti ricevuti.

E in questa base che anche le delegazioni intermedie o [illegible] potrebbero avere una funzione vitale nel ribadire la propria ferma opposizione ai metodi ultimativi e all'uso della forza, in forma aperta o mascherata. E oltre ogni occasione preziosa anche alla delegazione italiana, che si è accodata finora tra le altre del gruppo delle delegazioni occidentali, nonostante le parole di buona affermazione e di volontà di conciliare le opposte [illegible] rendere possibile [illegible] «trattative» non ha saputo presentare proposte concrete in questo senso ed è rimasta assolutamente passiva e, pertanto, isolata.

Il ministro Martino, parlando con i giornalisti italiani, non ha potuto, in verità, specificare oggi una sua formula di compromesso da lui presentata per affermare che «solo osservatori superficiali» possono pensare che la delegazione italiana non sia stata «attiva» e «fattiva». «Le proposte», anche se in modo «poco appariscente». Egli ha poi spiegato che la nostra delegazione accetta il progetto Dulles perchè lo ritiene «sufficientemente elastico da consentire anche in un secondo tempo la presentazione di formule conciliative di applicazione, che diano alle due parti le garanzie richieste». Il fatto che il principale interessato, l'Egitto, non condivida il suo giudizio sul piano Dulles, non è sembrato a Martino *una ragione sufficiente* per mutare il proprio ottimistico punto di vista, ribadito più volte nel corso della conversazione.

D'altro canto non si vede che cosa intenda fare il governo italiano «in un secondo tempo», quando ha rinunciato a svolgere qualsiasi azione positiva nella fase di impostazione della trattativa.

Il ministro ha anche dato qualche particolare sullo svolgimento del pranzo offerto ieri dalla delegazione italiana al ministro Scepilov, nella sede dell'ambasciata. Il ministro sovietico — ha detto Martino — ha espresso molta simpatia e ammirazione per il nostro paese e ha formulato l'auspicio di un miglioramento dei rapporti fra i due paesi.

«Mi sono associato a questo auspicio — ha dichiarato Martino — affermando che noi siamo lieti del fatto che il clima di distensione internazionale consenta questo miglioramento di rapporti».

I due ministri hanno anche discusso brevemente l'andamento della conferenza e Scepilov — ha detto Martino — ha riaffermato il desiderio dell'URSS di *cooperare ad un* accordo che rappresenti un compromesso accettabile e tenga conto dei diritti sovrani dell'Egitto e dia agli utenti le garanzie richieste.

La possibilità di una seconda conferenza è stata sollevata nel corso della conversazione, e Scepilov ha nominato Roma — ha detto Martino — come la possibile sede della nuova eventuale riunione.

Il signor Merzagora, presidente della Confederazione, si è riservato di prendere una decisione nei prossimi giorni, e, qualora essa fosse positiva, egli stesso sarà a capo della delegazione italiana che partirebbe il 28 prossimo.

L'on. Giulio Cerreti, membro del Comitato esecutivo della Alleanza cooperativa internazionale, sarà a capo della delegazione della Lega nazionale cooperative, nella sua qualità di presidente. La delegazione è così composta: on. Grazia Verenin, on. Ivano Curti, avv. Giuseppe Tolino e sig. Orazio Bardi.

A Mosca il C.C. dell'Alleanza cooperativa internazionale

La Confederazione cooperativa italiana è stata ufficialmente invitata a partecipare ai lavori del Comitato centrale dell'Alleanza cooperativa internazionale, la cui riunione è fissata per il 2 settembre prossimo a Mosca.

Un film in cooproduzione sovietico-americana

HOLLYWOOD, 22. — Il vice-ministro della Cultura sovietico Vladimir Surin ha annunciato nel corso di una conferenza stampa che un film in coproduzione sovietico-americana entrerà in lavorazione nel prossimo anno negli stabilimenti di Mosca. Il film, che avrà per titolo «Il gran concerto» sarà interpretato dai più noti cantanti, ballerini e attori dell'URSS.

67 sotto zero nell'Antartide

LONDRA, 22. — La spedizione sovietica nell'Antartide ha registrato presso la base scientifica di «Pionerskaia» una temperatura atmosferica mai misurata in precedenza nello Antartide: 66,8 gradi sotto zero.

Imbarcato nel porto di Trieste materiale per la diga di Assuan

TRIESTE, 22. — E giunto a Trieste dall'Austria un treno merci speciale, composto di 26 vagoni, contenente pezzi prefabbricati di materiale destinato alla diga di Assuan. Si tratta in gran parte di varie saracinesche di chiusura di 16 tonn. l'una, il cui trasporto dalla stazione ai moli portuali ha richiesto lo spostamento e la rimozione di tratti di binario ferroviario per evitare possibili incidenti a causa della mole delle costruzioni.

Le operazioni di imbarco avverranno domani e dopodomani nel porto vecchio sul piroscafo «Chioggia» della società «Adriatica» che sulla costa egiziana trasporterà il materiale su di un convoglio fluviale.

La tragedia di Marcinelle

(Continuazione dalla 1. pag.)

dal gas al suo posto di lavoro ed era crollato a terra. Sul suo capo una lieve ferita provocata dal colpo. Domani si riunterà nuovamente questa esplorazione che ha dovuto venire interrotta oggi per mancanza di ossigeno.

A questi risultati si è giunti dopo 23 ore di lavori condotti con sovrumana velocità.

Per tutta la notte si è lavorato. Nel pozzo si tentava di creare le condizioni che permettessero dopo ore delle scale di alluminio tra il livello 975 e il fondo. «La gabbia precipitata — ci ha raccontato un salvatore [illegible] — quale la, frantumata dalla caduta. Attorno a essa ammassi di ferraglie e una quantità spaventosa di pietre e di blocchi di cemento ingombravano il passaggio. Da questo ammasso di rovina filtra un fumo nero e puzzolente prodotto dalla combustione del legno [illegible]. Dall'alto piove in continuazione acqua gelida che scorre nelle gallerie e precipita in basso».

Bagnati, con gli occhi bruciati e le gole serrate dal fumo, gli uomini hanno lavorato a spezzare le pietre col martello pneumatico, a togliere le ferraglie, a [illegible] la gabbia precipitata, in modo da aprire un passaggio tra le rovine.

Solo nel pomeriggio è cominciata la posa delle scale di alluminio, mentre Galvan e altri pochi erano attendevano [illegible] che tutto fosse pronto.

Contemporaneamente, per tutta la notte, si è cercato attraverso la terra che ostruiva il passaggio tra la galleria 907 e la [illegible]. Oltre questa franca [illegible] [illegible] quel tanto inclinato di cui [illegible] [illegible] Di Martino e i suoi compagni hanno [illegible] due metri di terra [illegible] un nuovo passaggio con un'armatura provvisoria di legno.

Tonnellate di terra sono state spostate [illegible] col badile e la mano. Gli uomini [illegible] [illegible] [illegible] Di Martino, che ha un cugino laggiù, e altri uomini volenterosi precipitarsi avanti, strisciando fra le macerie. L'ingegnere li ha fermati [illegible] [illegible] in questo modo.

Il Galvan, quando questi [illegible] [illegible] le squadre di soccorso e scelse le nuove squadre. Attorno [illegible] e quasi deserto. Chi [illegible] cerca di lavorare è al fondo.

Negli uffici della direzione gli ingegneri entrano ed escono precipitosamente; si consultano i piani, si riportano su una enorme lavagna nera i dati delle analisi.

Ore 11,45: una squadra composta dagli italiani Lai, Pellegrinelli, Giorgini e altri cinque scende per prelevare dei campioni d'aria all'interno della miniera presso le porte raggiunte tre giorni or sono da Galvan e Langer nella loro lunga esplorazione.

Ore 13: uno degli ingegneri legge un primo bollettino ufficiale: «Al livello 975 l'attacco alla grossa frana che ostacolava la via al piano inclinato ha progredito considerevolmente. Nel pozzo la discesa di una [illegible] e della scala di alluminio non può essere prevista prima di alcune ore a causa dell'ammasso di rovine che lo ostruiscono. Il cammino verso il 1035 per la lunga strada interna — quella su cui i salvatori sono stati fermati due volte dal vapore ardente — è oggetto di una nuova esplorazione».

Ore 14,45: la squadra di Lai, Pellegrinelli e Giorgini risale con sette [illegible] contenenti l'aria prelevata con una [illegible] tre ore all'interno della miniera a una profondità di [illegible] novecento metri.

Ore 17: nuova squadra degli ingegneri. Pochi minuti dopo vediamo scendere una nuova squadra di una ventina di uomini. Sono quelli che tenteranno l'attacco finale.

L'ingegnere tedesco Langer, alto, robusto, del suo normale [illegible] tra loro con Galvan e il belga [illegible]. Il loro compito è quello di scendere per le scale di alluminio, penetrare attraverso la bocca del pozzo 1035 [illegible] e giungere al 1035.

Ore 17: [illegible] [illegible] [illegible] di personalità, ministri, direttori di giornali [illegible] medici e gli apparecchi per la respirazione artificiale.

Ore 18: il dott. Fontaine, medico di Charleroi [illegible] d'urgenza [illegible] nel fondo. A questo momento nessuno è ancora risalito e possibile quindi che la esplorazione in corso stia dando i risultati sperati.

Ore 20: le squadre [illegible]. La moglie di Galvan che l'attendeva alla bocca del pozzo si getta tra le sue braccia. [illegible] [illegible] [illegible] 975 e il 1035 — dice Galvan — Domani torneremo. Voglio riportare in stesso [illegible].

Ore 21: scende la nuova squadra di 12 uomini.

Ore 22,10: la macchina dell'aria segnala un piccolo ritorno di corrente. Evidentemente [illegible] della miniera è entrata una [illegible], grande e piccola non [illegible].

Ore 1 di giovedì: si attende ancora la risalita della squadra.